



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 46

LA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO NON LASCI SOLI GLI ANZIANI GRAVI NON AUTOSUFFICIENTI: MODIFICHI LA SCHEDA SVAMA E SI FACCIA PARTE ATTIVA IN CONFERENZA STATO-REGIONE PER L'ABBATTIMENTO DELLA QUOTA SOCIALE A LORO CARICO

presentata il 12 febbraio 2026 dai consiglieri Luisetto, Manildo, Bigon, Sambo, Dalla Pozza, Del Bianco, Galeano, Micalizzi, Montanariello e Trevisi.

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2006, n. 464 e la deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2007, n. 394 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi e gli interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti, individuando come obiettivi strategici la centralità del cittadino e il diritto alla libera scelta, la programmazione regionale e territoriale delle risorse e dell'offerta di residenzialità, nonché l'attuazione e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'offerta di servizi al cittadino, in un'ottica di uniformità sull'intero territorio regionale;
- in merito al sistema di valutazione, nella Regione del Veneto operano le Unità di valutazione multidimensionale distrettuali (UVMD) con il compito di effettuare l'analisi dei bisogni della persona secondo un approccio bio-psico-sociale;
- a supporto della propria attività, le UVMD utilizzano la Scheda di valutazione multidimensionale dell'anziano (SVaMA), che rappresenta uno strumento di valutazione delle persone anziane utile a definire lo stato clinico, il profilo di rischio, le abilità funzionali, le capacità residue, le risorse psicosociali, gli aspetti socio-economici e i bisogni personali dell'individuo, necessari per definirne il profilo assistenziale;
- la SVaMA è stata originariamente introdotta con deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 1999, n. 3979 e successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2008, n. 1133, con deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2012, n. 2961, con deliberazione della Giunta

regionale 4 febbraio 2025, n. 96, per meri errori materiali, con deliberazione della Giunta regionale 12 marzo 2025, n. 243 e da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 20 gennaio 2026, n. 22.

PRESO ATTO che rispetto alle versioni precedenti, la scheda SVaMA, adottata con deliberazione della Giunta regionale 96/2025, ha introdotto numerose modifiche, tra cui la separazione del momento di valutazione da quello di approvazione del progetto assistenziale. Inoltre, è stato previsto che all'utente vengano proposti dei diversi *setting* possibili (domicilio, domicilio assistito, residenziale) e che successivamente, sottoscrivendo il progetto assistenziale, sia l'utente a chiedere l'accesso alla rete dei servizi definendo il progetto assistenziale maggiormente rispondente alle sue esigenze.

EVIDENZIATO CHE:

- nel quadro della normativa nazionale e a seguito della strutturazione del previgente modello di scheda SVaMA, parte della giurisprudenza ha ritenuto che il costo della retta della persona anziana gravemente non autosufficiente, inserita in struttura, fosse a totale carico del Sistema sanitario nazionale;
- un elemento particolarmente critico della nuova scheda SVaMA risulta essere la teorica libertà di scelta conferita all'utente in merito all'individuazione del progetto assistenziale maggiormente rispondente alle proprie esigenze. In particolare, tale libertà risulta essere meramente di facciata nei casi di particolare gravità, ove l'unica alternativa possibile risulti essere l'accesso a una struttura residenziale. Tale nuovo modello andrebbe, nei fatti, a scaricare sull'utente finale la responsabilità della decisione e quindi pure il relativo costo, anche nei casi in cui la scelta risulti solo teorica.

SOTTOLINEATO CHE

- negli ultimi anni si sta assistendo a un moltiplicarsi di ricorsi avanzati dalle famiglie degli anziani gravemente non autosufficienti, inseriti in una struttura residenziale, con i quali si contesta che l'intero onere della quota sociale sia posto interamente a carico dei pazienti;
- visto l'aggravarsi del problema segnalato, sia dalle famiglie, sia dalle strutture residenziali, la Giunta regionale del Veneto, mediante deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2024, n. 752, ha realizzato un progetto che intendeva sostenere le persone vulnerabili, in particolare anziane non autosufficienti, e loro famiglie nella gestione dei carichi assistenziali attraverso un contributo economico di 400 euro mensili per dodici mesi;
- l'anno seguente, con deliberazione della Giunta regionale 21 maggio 2025, n. 564 la Giunta regionale ha riproposto un progetto simile, escludendo dalla possibilità di far domanda gli anziani ricoverati presso le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), in quanto incentrato a favorire l'assistenza dell'anziano presso il domicilio;
- entrambe le già menzionate deliberazioni di Giunta regionale trovano come fonte di finanziamento il Programma regionale veneto fondo sociale europeo plus (PRFSE+) 2021-2027, programma ora non più utilizzabile per coprire nuove spese derivanti da ulteriori bandi;
- a oggi non vi sono più risorse economiche per l'emanazione di ulteriori progetti finalizzati al sostegno economico delle famiglie, sulla falsariga della deliberazione della Giunta regionale 752/2024.

CONSIDERATO CHE:

- a fronte di una presenza in Italia di persone ultrasessantacinquenni, calcolata al 2023, pari al 24,1 per cento della popolazione totale (il 7,7 per cento

rappresentato da sole persone ultraottantenni), gli studi demografici stimano nei prossimi decenni un ulteriore progressivo invecchiamento della popolazione, correlato altresì a una transizione epidemiologica nella patologia emergente che vede una prevalenza delle patologie cronico degenerative;

- tali mutamenti demografici ed epidemiologici impattano inevitabilmente sul sistema di accesso ai servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali erogati a favore delle persone anziane non autosufficienti, motivo per cui si rende oggi necessaria una revisione degli strumenti di valutazione e definizione dei profili del bisogno delle persone anziane non autosufficienti, tra cui i punteggi attribuiti alle singole voci della scheda SVaMA.

impegna la Giunta regionale

- a modificare la scheda SVaMA al fine di rendere coerente con la condizione di grave non autosufficienza della persona anziana i diversi *setting* proposti, evitando che la scelta, di fatto obbligatoria, della residenzialità, con il conseguente onere economico, ricada sull'utente finale, sulla sua famiglia o sulle strutture residenziali;

- ad aggiornare i punteggi attribuiti alle singole voci della scheda SVaMA in considerazione del mutamento del quadro demografico ed epidemiologico ora in atto;

- a farsi parte attiva in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano affinché il Governo colmi il vuoto normativo prevedendo che gli anziani gravi non autosufficienti non debbano far fronte al costo della quota sociale, senza che tale onere ricada sulle famiglie o sulle strutture residenziali che li accolgono.
